

RISPETTA

PACE

LEGALITÀ

UN  IMPEGNATO  
VINCE SEMPRE  
E RENDE LO SPORT  
PIU' BELLO

LIBERTÀ

LEALTÀ

AMICIZIA

# RACHID BERRADI

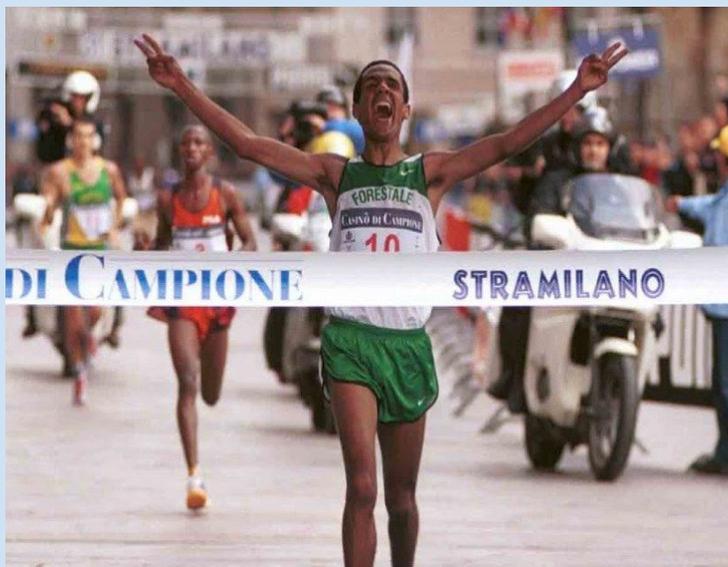
Una testimonianza di sport e legalità

E

iao! Mi chiamo Rachid e ora vi racconterò la mia esperienza da campione. Sono un appuntato dei carabinieri ed ex atleta professionista e sono stato nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per le iniziative volte alla promozione della legalità e al contrasto dell'emarginazione sociale; pensate che sono stato premiato persino da Sergio Mattarella! Che onore!

Sono nato a Meknes, in Marocco, ma sono palermitano di adozione da quando avevo 10 anni.

Sono stato un protagonista dell'atletica leggera italiana: mezzofondista, campione europeo nei 10.000 metri e finalista alle Olimpiadi di Sydney. Ho iniziato ad avvicinarmi allo sport in prima media, quando chiesi al mio insegnante di fare la selezione per i campionati studenteschi. Da quella volta non ho mai smesso.



Ho fatto della mia passione e professione uno strumento di **inclusione sociale** a favore dei ragazzi e delle famiglie residenti in aree disagiate e a forte rischio di emarginazione, dove lo sport assume il significato di **riscatto e legalità**. Con queste finalità, nel 2009 ho deciso di aprire una mia società sportiva: Atletica Berradi 091. Sono anche coordinatore sport dell'associazione **Libera - Sicilia**. Con il mio impegno, testimonia il valore della pratica sportiva come prevenzione ed **educazione alla legalità**.

Tra i miei progetti più significativi vi è l'Atletico Zen, squadra di calcio, da me stesso allenata. Quest'ultima è composta da ragazzi provenienti dal quartiere omonimo, con cui ho partecipato nel 2019 al Primo Memorial Calcio a 5 **Paolo Borsellino**, organizzato negli impianti sportivi nei pressi del luogo della strage. Obiettivo del mio impegno è anche quello di creare una **rete** di legalità sul territorio. A tal fine ho, ad esempio, organizzato stage di atletica coinvolgendo le forze dell'ordine, le quali hanno partecipato in borghese, come allenatori, per poi rivelare la loro professione ai ragazzi solo alla fine, quando si era già instaurato un rapporto di fiducia.

Cari ragazzi, vivete lo sport in modo sano e divertente. Non abbiate paura di affrontare le vostre fragilità e fatelo **sempre a testa alta, con coraggio e lealtà!**

G. C. - C N. - J. J.

# SPORT CONTRO MAFIA

La sfida di due nemici a confronto: chi vincerà?

## LA DIMENSIONE EDUCATIVA DELLO SPORT

1) È ampiamente riconosciuto come la pratica sportiva possa avere rilevante influenza nello sviluppo dei giovani nel promuovere la loro formazione fisica, psichica, sociale e morale.

2) Lo sport rappresenta un mezzo per sviluppare caratteristiche positive quali la capacità di affrontare e superare le difficoltà, la consapevolezza delle proprie possibilità, l'autonomia, l'autostima e l'attitudine a collaborare con gli altri.

3) La pratica sportiva può offrire un contesto educativo che al pari di altri ambiti quali la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari, facilita il percorso di crescita degli adolescenti, promuovendo il loro stato di benessere psicofisico e ponendosi come fattore antagonista al disagio giovanile.

4) Le potenzialità dello sport non si realizzano in maniera automatica: sono le figure adulte (genitori, allenatori, dirigenti sportivi) e l'esperienza di squadra che fanno sì che l'attività sportiva offra ai giovani un contesto educativo efficace.

5) Numerosi studi hanno evidenziato come la qualità dell'esperienza sportiva dei giovani atleti sia fortemente influenzata dall'allenatore.

## LA DIMENSIONE DISEDUCATIVA DELLA MAFIA

1) È ampiamente riconosciuto come la mafia possa avere rilevante influenza nello sviluppo dei giovani nel promuovere la criminalità, l'asocialità e l'immoralità.

2) La mafia rappresenta un mezzo per sviluppare caratteristiche negative quali l'incapacità di affrontare e superare le difficoltà alla luce del sole, la poca autostima e l'egoismo.

3) La mafia offre un contesto diseducativo in famiglia, a scuola e nel gruppo dei pari, non facilita il percorso di crescita degli adolescenti, non promuove il loro benessere psicofisico e si pone come fattore antagonista al disagio giovanile.

4) Le potenzialità della mafia si realizzano in modo subdolo e scorretto: le figure adulte (genitori mafiosi, boss, dirigenti) e l'esperienza delle cosche mafiose fa sì che l'attività mafiosa offra ai giovani un contesto diseducativo e malsano.

5) Numerosi studi hanno evidenziato come la qualità dell'esperienza mafiosa dei giovani sia fortemente influenzata dal boss.

M. I. - G. C. - S. P.



**Risultato: Sport batte Mafia  
5 - 0!!!**



# JASON IL CAMPIONE

**J**ason, nella sua squadra è solo colui che segna i punti dei compagni su un quaderno. Jason mica è in canottiera e pantaloncini come gli altri, di solito è in giacca e cravatta vicino al coach e non entra mai in campo. Il 15 febbraio 2006 accadrà qualcosa che cambierà la sua vita e quella di tutti.



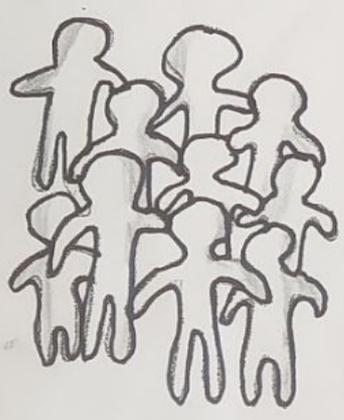
SONO VERAMENTE FIERO DI TE! SEI RIUSCITO A FARE 20 PUNTI IN MENO DI 3 MINUTI!



20:4



EVVIVA, NONOSTANTE LO SPETTRO DELL'AUTISMO PRESENTE IN ME, SONO RIUSCITO A FARMI STRADA NEL MONDO DEL BASKET, IL MIO SOGNO! ❤️ EVVIVA!



VIENI QUA E FATTI ABBRACCIARE ❤️



È ANDATA OLTRE TUTTE LE MIE ASPETTATIVE, SAREI GIÀ STATO FELICE DI SEGNARE UN SOLO PUNTO; NON MI ASPETTAVO PROPRIO DI ESSERE COSÌ CALDO E PRECISO.

ALCUNI GIORNI DOPO...



MI SVEGLIO OGNI MATTINA E MI CHIEDO SE SIA SUCCESSO DAVVERO. HO ALLENATO OTTIMI GIOCATORI ED HO VISSUTO MOLTI BRIVIDI, MA NULLA PARAGONABILE A QUELLA SERA.

TG1



## 14 incredibili minuti per J. Mack

Jason Mack è un ragazzo affetto da una forma di autismo piuttosto seria. Jason ha una passione incredibile per il basket. A Rochester, nei pressi di New York, frequenta la Greece Athena High School. I suoi terapeuti, per aiutarlo, pensano che farlo entrare nella squadra di basket della scuola sia un'ottima idea. Coach Jimmy Johnson accetta e Jason svolge tutto l'anno gli allenamenti con i compagni, durante le partite va in panchina con gli altri, senza mai giocare però. Spesso non indossa nemmeno la divisa di gioco.



Il 15 febbraio 2006 la sua squadra gioca l'ultima partita della stagione contro il liceo di Spencerport, con in palio il titolo divisionale. A quattro minuti dalla fine, la sua squadra è in vantaggio di 15 punti e coach Jimmy ha l'intuizione che cambia la vita di Jason: lo fa entrare in campo.

Quello che succede dopo diventa leggenda. Jason segna sei tiri da 3 in 4 minuti, per un totale di 20 punti, stabilendo il record dal Time imbattuto in qualunque categoria del basket americano. Nessuno ha mai segnato così tanto in così poco tempo. Da allora l'America ha un'altra celebrità: J-Mack. Coach Jimmy, con la sua scelta, è andato oltre i limiti e le fragilità della disabilità, viste come opportunità e non come barriera, una disabilità che diventa occasione di gioia ed inclusione non solo per Jason ma per tutti.

N.C.

## SPAZIO PUBBLICITARIO

 **ASSOCIAZIONE SPORTIVA "RUGBY FOR ALL"** 

**VIENI A GIOCARE CON NOI!**

QUANDO? TUTTI I MERCOLEDÌ DALLE 18:00-19:00

DOVE? AL CAMPO COMUNALE DEGLI AMICI - VIA ESTATE -10

PERCHÉ DOVRESTI GIOCARE A RUGBY? SEMPLICE...

- FAVORISCE LA SOCIALIZZAZIONE
- AIUTA A SUPERARE LIMITI E FRAGILITÀ
- CREA NUOVE AMICIZIE
- POTENZIA LA LEALTÀ E L'ALTRUISMO
- INSEGNA IL RISPETTO E LA DISCIPLINA

E MOLTO ALTRO...



NON SEI ANCORA CONVINTO?

TI OFFRIAMO TRE LEZIONI GRATUITE! 😊

**IL RUGBY È PER TUTTI!!**

**NON FA DIFFERENZE E NON DISCRIMINA!**

**POSSONO PARTECIPARE MASCHI, FEMMINE, GRANDI E PICCINI (DAI 5 ANNI IN SU).**

PER INFORMAZIONI SI PREGA DI CHIAMARE O MANDARE UN SMS AL SEGUENTE NUMERO: 34\*\*\*\*\*8

## LE NOSTRE ESPERIENZE DI SPORT

### Un incontro indimenticabile

Ricordo che un giorno partecipai ad una gara di corsa, a Belluno, con la mia squadra di atletica. Il percorso era molto lungo e complicato e sapevo già di non avere molte possibilità di salire sul podio. Dopo alcuni km ero già in ultima posizione. Facevo fatica, tanta fatica, il fiato era pesante, il cuore sembrava mi scoppiasse dentro il petto ed io ero distrutta. Però, nonostante ciò, non mi sono fermata e ho continuato a correre. Tutte le mie avversarie mi avevano superata, tranne una. Entrambe eravamo al limite della stanchezza ma lei sembrava tranquilla. Ad un certo punto, le mie gambe non hanno retto più e io stavo per crollare; ho chiuso gli occhi, sapevo che sarei caduta e la mia corsa sarebbe terminata. Avevo il cuore che batteva come un orologio impazzito... Ma ho sentito una mano che afferrava il mio braccio e mi sosteneva: era la mia avversaria. Lei poteva continuare la corsa, aspettarmi al traguardo, non considerare il mio stato di difficoltà. Ne aveva il diritto. Invece era lì con me che mi incitava a non mollare e mi chiedeva come stavo. Ero davvero sorpresa e il suo semplice ma generoso gesto mi ha dato la forza di non smettere di correre e arrivare al traguardo come tutte le altre partecipanti. È la gara della quale mi sento più orgogliosa in assoluto. Non ricordo nemmeno il nome di questa ragazza ma spero davvero di poterla incontrare ancora un giorno e ringraziarla con un gesto altrettanto significativo. È la gara della quale mi sento più orgogliosa in assoluto e il vero vincitore è stato, senza dubbio, il suo cuore grande. Quel giorno sono arrivata ultima ma non sono arrivata sola.

Z.Z

### La forza dell'amicizia

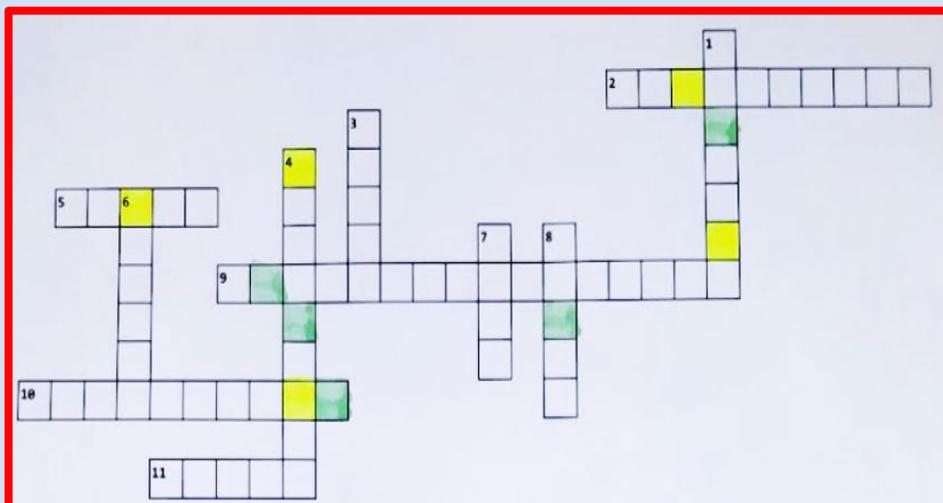
Io non ho un idolo nel mondo dello sport ma pensandoci bene, in realtà, c'è qualcuno molto vicino a me che ammiro molto... Sto parlando di mio padre, il quale non sarà famoso, però, ha dedicato una parte della sua vita all'alpinismo che è la sua passione e ora sta per diventare guida alpina. Ha cominciato a sciare da bambino ma la sua passione per l'alpinismo è nata all'età di venti anni, seguendo dei corsi dove ha conosciuto e ha fatto amicizia con molti suoi coetanei, i quali gli hanno insegnato molte cose e ha condiviso con loro l'amore per questo sport, portandolo addirittura a far parte del Soccorso Alpino, realtà che comporta un gran gioco di squadra. Credo che la montagna gli abbia dato la possibilità di conoscere nuove persone e nuovi luoghi ma soprattutto nuovi valori come l'amicizia, la condivisione, l'aiuto reciproco e il senso del sacrificio. Questo ambiente naturale gli ha anche insegnato il senso del limite e della fragilità umana, nel riconoscerli e nell'accettare. A questo proposito mio papà mi racconta spesso un episodio in cui è stato importante mediare in un'occasione difficile. Stava rientrando a casa, dopo un'escursione molto impegnativa sul Monte Bianco, con due suoi amici. Era il calar della sera e andava presa in fretta una decisione per uscire sani e salvi da una situazione critica. Una bufera di neve li aveva sorpresi lungo il percorso e la tensione era alta. I tre avevano idee diverse su come procedere: uno voleva provare a proseguire, un tornare a casa e l'altro trascorrere fuori la notte. La situazione aveva preso una brutta piega però non c'era tempo per lasciarsi andare alla disperazione e qualcosa andava fatto all'istante. I tre amici, fidandosi l'uno dell'altro, decisero di unire le forze e mettere da parte il proprio orgoglio; scavarono assieme una "truna" (un buco di

emergenza scavato nella neve) per proteggersi dalla tempesta e così facendo si salvarono. L'episodio mi ha fatto capire che, a volte, soprattutto nelle situazioni spiacevoli, non è facile mettere da parte il proprio orgoglio e fidarsi degli altri. In questo caso, l'amicizia e la fiducia reciproca hanno trionfato e le scelte che apparentemente sembravano da "deboli" si sono rivelate essere le più giuste e le più "forti". Ogni giorno che passa, capisco la scelta fatta da mio padre nell'intraprendere questo tipo di attività in montagna perché, a volte, da quello che mi racconta, la soddisfazione che legge negli occhi delle persone che accompagna, ripaga completamente gli sforzi e i sacrifici fatti. Il poter aiutare gli altri a superare con pazienza e fiducia i limiti nelle piccole grandi sfide che la montagna offre lo rende davvero felice. Ogni volta che vado in montagna con lui, provo una sensazione particolare soprattutto quando siamo in cordata. Infatti la corda, che viene usata nelle salite più ardue e pericolose, mi fa sentire al sicuro e mi dà la giusta tranquillità per proseguire la via. Tutto ciò, in conclusione, mi insegna che il legame che si crea tra le persone in montagna è molto forte, unico ed intenso, ci vuole tanto impegno e tanta fiducia nei compagni di viaggio per arrivare alla vetta. La cosa bella è anche pensare che ognuno è responsabile di sé stesso e allo stesso tempo anche degli altri.



G.C.

## CRUCIMAFIA



### ORIZZONTALI

- 2. Mafia siciliana
- 5. Rispetto dovuto ai membri mafiosi
- 9. Mafia pugliese
- 10. Mafia calabrese
- 11. Quota in denaro da versare periodicamente per ottenere protezione dalla mafia o per evitare ritorsioni

### VERTICALI

- 1. Mafia napoletana
- 3. Insieme di famiglie mafiose alleate
- 4. Membro mafioso di basso rango
- 6. Atteggiamento generalmente mantenuto da tutti i cittadini che temendo o rispettando la mafia non denunciano
- 7. Capo mafioso
- 8. Forma di potere alternativo allo Stato esercitato tramite l'uso di violenza

Forma le parole con le lettere **gialle** e **verdi**: otterrai due "termini nemici"...

E.C. - A.E.O.

## CONSIGLI PER LA LETTURA DELLA SETTIMANA



**DALLA PROSSIMA SETTIMANA IN EDICOLA,  
DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE A FUMETTI!**